

Dracula è un classico del genere horror, portato con grande attenzione nel mondo del teatro. Servendosi degli strumenti all'avanguardia che il teatro dispone, l'immersione nella vicenda è affascinante. L'atmosfera è tetra, e la scenografia, seppur statica, viene leggermente cambiata fra una scena e l'altra adattandosi a dovere. La facilità di cambio tra un momento e l'altro e la cattura nel seguire la storia permette una misdirection efficiente. Fondamentale, come di solito il cinema insegna, è la musica, adatta a suggestionare il pubblico, lasciando la sensazione continua di non poter rimanere calmi, e tenendo continuamente attiva la mente nel seguire la vicenda. Non mancano inoltre alcuni elementi di vicinanza con la platea, a volte con l'arrivo di correnti d'aria o di fogli dal palco, o con la presenza degli attori stessi. Superando le mie personali aspettative, l'insieme di questi ed altri elementi mi hanno permesso di emozionarmi, con brivido, in Dracula. Interessanti sono anche i pensieri, che ognuno di noi nel suo piccolo può maturare riguardo l'aspetto psicologico. In Dracula sono presenti riferimenti a questa sfera, come l'ospedale psichiatrico, i matti, e la presenza di monologhi provenienti dalla mente dei personaggi. La buona riuscita dello spettacolo è dovuta, come spesso accade a teatro, dalla grande passione degli attori in ciò che fanno, vivendo loro in primis ciò che recitano, elemento sempre di ammirazione, trasmettendo le sensazioni pure quali inquietudine. Insomma, una scena che ti tiene su con la voglia di arrivare in fondo a scoprire come si svolgerà, un'atmosfera immersiva provandone le emozioni; seppur una storia "di paura", ottima per godersi una serata.